

Molo sottoflutto a Villa San Giovanni ancora in stand-by

# Manca un parere della Regione

Lo spiega il delegato Imbesi, sollecitato dal “pressing” sui social

**Giusy Caminiti**  
**VILLA SAN GIOVANNI**

Lavori ancora fermi al molo sottoflutto perché “manca un ultimo parere regionale per la procedura Via”: è la Rete questa volta a chiedere lumi sul perché tutto sia fermo ormai da mesi, nonostante il parere positivo di compatibilità delle sabbie da Arpacal sia arrivato da settimane e sia stato inviato alla Regione.

Ed è il delegato alle grandi opere, consigliere di maggioranza Giovanni Imbesi, a dare risposta ai villesi perplessi: «Troppa burocrazia rallenta il tutto. Le pratiche devono passare da uffici diversi, facendo perdere tempo a tutto e tutti. La no-

stra Amministrazione non ha alcun interesse a rallentare le opere, anzi, ma se gli enti non sono celeri nel rilasciare i permessi ci rimettiamo tutti. Nello specifico per il porticciolo la ripresa dei lavori per poter calare le casse in mare dovrebbe avvenire a giorni. Ma questo non dipende dalla nostra volontà, dipende da un ufficio regionale che ne ha la competenza specifica, noi stiamo sollecitando per poter riprendere i lavori al più presto. Adesso manca un ultimo parere regionale per la procedura Via».

Nonostante le spiegazioni di Imbesi, i frequentatori dei social continuano a fare domande e si passa dalla convenienza econo-

mica della transazione firmata dall'Ente per la ripresa dei lavori fino alla mancata previsione di penali in caso di ritardo (in questo caso comunque non addebitabili all'impresa, ma in capo alla Regione Calabria), per arrivare al dunque della questione, stimolati proprio dalla presenza di un interlocutore privilegiato quale il consigliere Giovanni Imbesi: «Di fatto sono stati supe-

**Si rischia grosso con il finanziamento per il polmone di stoccaggio a Castelluccio**



**Cantiere.** Castelluccio è fermo

rati tutti i termini previsti nella transazione – si legge tra i commenti – e ora si addebita la responsabilità alla Regione, mentre invece la transazione prevedeva la consegna dell'opera entro la prima decade di dicembre e il collaudo entro il 31 dello stesso mese. Ricordi che la Richichi a settembre, in pieno Consiglio comunale, invitò tutta la città a festeggiare il nuovo anno presso il porticciolo?».

Perché la difesa della transazione firmata per la ripresa dei lavori del molo sottoflutto in Consiglio passò proprio dagli interventi della facente funzioni Maria Grazia Richichi, dell'assessore Domenico D'Agostino e del consigliere Imbesi.

Ad intervenire sono anche ex amministratori: anche loro chiedono lumi sulle modalità, sulla convenienza economica e sul dettaglio delle opere ancora da eseguire. Sul finire si riaccendono anche i riflettori sulla vera opera dell'ex decreto emergenza: il polmone di stoccaggio. Perché se nell'immaginario collettivo quello in località Croce Rossa è il porticciolo turistico, ed è per questo che ci sono tante attese, così nei fatti non è: ultimato quello, sarà soltanto il molo sottoflutto a protezione degli approdi e servirà un'altra istruttoria e altre autorizzazioni per trasformarlo in altro.

Ciò che avrebbe ridotto in maniera evidente l'impatto inquinante dell'attraversamento intraurbano di mezzi leggeri e pesanti era e rimane il polmone di stoccaggio a Castelluccio. Eppure la politica dopo Saladino non ne ha più parlato, neppure in Consiglio su precisa domanda della minoranza. Il 31 dicembre il finanziamento si perderà e questa volta senza appello. ◀



**Località Croce Rossa.**